

LETTERE

✉ VIABILITÀ

Quel traffico distrugge la mia casa

IN VIA CAVALLETTI ci passano troppe automobili e troppi camion ad alta velocità e ora ci passano anche i camper. Tutti transitano di lì, anche perché sulla strada hanno fatto un distributore nuovo a S. Anna, con mucchi di terra e di rena. E' ormai una strada abbandonata da tutti. La mia casa si sta distruggendo per le continue vibrazioni. E non mi vengano a dire che non lo sapevano. Quando attraversiamo le stisce pedonali per andare in chiesa bisogna farci il segno della croce. Qualcuno si può interessare di questa triste e pericolosa vicenda?

Giorgio Lippi

✉ PROPOSTE

Perché pagare i progetti e risolvere i problemi?

SU «LA NAZIONE» ho letto un trafiletto riguardante il ponte ciclopedonale fatto e mai terminato sul fiume. Il presidente di Legambiente, Michele Urbano, per scuotere l'opinione pubblica, invita il cittadino ad un concorso, dove poter esprimere la propria idea, per migliorare l'attuale condizione del ponte. Avrei alcune domande, nonché obiezioni da fare e un'idea su come risolvere il caso. Non credete che sia meglio lasciare che colui che ha progettato il tutto risolveva a proprie spese? Non sarebbe bene informare i cittadini se il lavoro è stato pagato, sia l'ingegnere che la ditta? C'è un'assicurazione su eventuali disagi o danni che il lavoro può aver causato sia all'ambiente che alla pista ciclabile? Perché il cittadino dopo aver pagato il progetto deve anche risolverne le magagne con le proprie



idee? Vi espongo la mia idea: smontare tutto, ripulire il nostro fiume e la nostra passeggiata da quell'ecomostro, il tutto a spese di chi ha fatto il "casino". Ovviamente lasciando a loro tutti i pezzi.

Stefano Salvadori

✉ OPERE

Che cosa è stato fatto davvero di utile?

IL BUON-SENSO insieme all'interesse comune non sono quasi mai la stella polare del medio amministratore. In questa nostra città, da anni, si è perso il senno, la saggezza di un quotidiano amministrare che affronta i problemi e si confronta, analizza, medita con cura e con amore per la «cosa pubblica». Da noi invece annunci, spot su questioni che son sempre le stesse da un trentennio, come se l'annuncio corrispondesse alla realizzazione: «il prossimo mese, il prossimo autunno partiranno i lavori...». In questi ultimi lunghi anni (oltre alle aiuole più curate e qualche sporadico tentativo piuttosto mal riuscito di cosiddetta riqualificazione) di opere importanti e veramente risolutive delle annose questioni cittadine che cosa è stato fatto?

A parte un paio di sottopassi di cui uno piuttosto inutile e l'altro devastante per l'intero quartiere, un planetario lasciato a metà sull'argine del Serchio, quanti metri di rete fognaria sono stati realizzati? È stato affrontato seriamente il problema infrastrutturale? Si è operato in modo serio per l'abbattimento delle odiose barriere architettoniche? O si è pensato piuttosto a fare cassa? E si è pensato alla rotonda di viale Europa? Basterebbe espropriare una striscia di terreno per fare una corsia preferenziale.

**Serena Mammini e
Celestino Marchini,
consiglieri comunali Pd**

